



Sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) Strasburgo, 4-8 ottobre 2010

In apertura della sessione, dopo un minuto di silenzio in memoria di due membri recentemente scomparsi, McIntosh (Regno Unito) e Ducarme (Belgio), l'Assemblea ha esaminato il **Rapporto dell'attività del Bureau e della Commissione permanente** (doc 12374), **rel Wilshire**, UK, EDG. (4/10/AM). Nel dibattito è intervenuto il senatore **Santini**, che ha espresso apprezzamento per il nuovo approccio del rapporto - decisamente più pragmatico - che, senza rinnegare il passato, delinea una nuova visione del ruolo del CdE, una istituzione complessa, lenta e un po' elefantiaca; ha il passo sicuro, ma spesso viene superata dagli eventi. In replica, Wilshire ha ripreso il paragone evocando l'immagine di una Assemblea che, come l'elefante, possa avere una grande riserva di acqua da gettare sulla gente per censurare i comportamenti o il non rispetto degli impegni presi. I cambiamenti effettuati ed apprezzati dall'on Santini sono tutt'altro che perfetti, rimane molto lavoro da fare.

L'Assemblea ha ascoltato:

(4/10/PM) L'intervento di **Guido Westerwelle, Vice Cancelliere federale e ministro tedesco degli affari esteri**. È stato introdotto dal **Presidente Cavusoglu**, il quale ha sottolineato la coincidenza della visita con una tappa fondamentale della recente storia europea, la caduta, venti anni orsono, del muro di Berlino. **Westerwelle** ha sottolineato il legame del popolo tedesco con l'Europa, ha ringraziato per l'aiuto e la fiducia data alla democrazia del suo Paese, mettendo in guardia rispetto al crescente nazionalismo nella politica, che può produrre applausi e consenso in Patria, ma è una posizione irresponsabile.

Nelle domande che hanno fatto seguito al discorso, sono stati fra gli altri trattati i temi: della congiuntura economica (Westerwelle ha garantito sulle condizioni generalmente positive dell'economia tedesca; non sarà messa a rischio la solidarietà finora dimostrata da Berlino nei confronti dei Paesi meno abbienti. La Germania è in grado di mantenere sia il suo impegno in Afghanistan sia le iniziative umanitarie); dei rom (in relazione ad una iniziativa di *peace-keeping* progettata dalla Germania per riportare in patria i rom di origine kosovara, Westerwelle ha affermato che il suo Paese non discrimina i rom; le regole da seguire devono essere uguali per tutti i Paesi europei. Oggi, per Westerwelle, è in atto un processo di ri-nazionalizzazione: alcuni Paesi stanno tentando di diventare auto-sufficienti mettendo così a rischio la più importante delle opzioni, quella della cooperazione); del Medio Oriente (per il Ministro degli Esteri tedesco, non c'è altra strada se non quella dei negoziati. Le funzioni del Quartetto - USA, Russia, ONU e Ue - dovrebbero essere riattivate); della Moldova (la difficile stabilizzazione e democratizzazione del Paese non può che arrivare attraverso una soluzione del conflitto in Transnistria) e del North Stream (il gasdotto non ha valenza politica e non punta ad isolare i Paesi Baltici. Ne trarrà vantaggio tutta l'Europa settentrionale. Ovviamente la Germania auspica che i rapporti tra Ue e Russia diventino sempre più intensi, ma non è il caso di allarmarsi).

(4/10PM) L'intervento di **Antonio Milososki, ministro degli affari esteri dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Presidente del Comitato dei ministri**, il quale ha presentato la **Comunicazione del Comitato dei ministri all'Assemblea parlamentare**. **Milososki** ha sottolineato il pieno sostegno della Presidenza alla decisione del Segretario generale di convocare una riunione ad alto livello allo scopo di attuare una strategia europea che porti all'adozione di misure concrete e sostenibili per assicurare l'integrazione sociale dei rom. Intervenendo nel dibattito il **deputato Santini** ha chiesto quali misure si possano adottare per evitare le migrazioni di massa che rischiano di spopolare molti paesi del centro-est europeo e anche nei Balcani, Macedonia compresa. Secondo **Milososki** per affrontare il fenomeno, che non è solo europeo, fondamentale è un più forte coordinamento tra i paesi dell'area Schengen e quelli al di fuori di tale area, così come una più forte coesione sociale per promuovere lo sviluppo economico dell'intera Europa. Progressi si potranno registrare nei prossimi anni.

(7/10AM) L'intervento di **Nikola Gruevski, Primo ministro della ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (FYROM)**, il quale ha sottolineato gli obiettivi del trimestre di presidenza del CdE: maggiore coesione sociale, integrazione delle minoranze, dialogo tra le religioni e inserimento dei giovani nella democrazia.

L'Assemblea ha eletto (5/10PM):

Vaclav Kubata come **Vice presidente dell'Assemblea** per conto della Repubblica Ceca.

Wojciech Sawicki come **Segretario generale dell'Assemblea** per un mandato di cinque anni, a decorrere dal 1° febbraio 2011.

Due nuovi **Giudici della Corte europea dei diritti dell'uomo**: Laffranque per l'Estonia e Sicilianos per la Grecia.

60° anniversario della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo – (6/10/PM)

Il Presidente dell'Assemblea **Çavusoglu** ha sottolineato l'importanza della Convenzione che rimane un miracolo della cooperazione internazionale in materia giuridica. **Jean-Paul Costa, presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo** ha ricordato come l'Assemblea sia stata una delle forze motrici per l'elaborazione della Convenzione e la creazione della Corte. Nel dibattito il **deputato Volontè** ha sottolineato come la celebrazione della Convenzione coincida con l'anniversario della riunificazione della Germania; la Convenzione è stato il primo tentativo di assicurare a tutti la garanzia di quei diritti fondamentali; oggi il compito che si ha di fronte è quello storico di riaffermare e promuovere i diritti umani; occorre farlo con coraggio, moderazione e consapevolezza, occorre farlo – come ha detto Benedetto XVI nel corso dell'udienza privata avvenuta in occasione della riunione di Roma del Bureau, l'8 settembre 2010 – al servizio del bene comune.

L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

Lotta contro l'estremismo: realizzazioni, debolezze ed insuccessi (Doc 12265) rel Agramunt Font de Mora, Spagna, PPE.(5/10AM) La Commissione ha espresso preoccupazione riguardo all'intensificarsi dell'estremismo in Europa, in particolare di razzismo e xenofobia, alla luce del crescente sostegno elettorale ottenuto dai partiti che si ispirano a queste ideologie. Per invertire tale tendenza, i parlamentari hanno richiesto agli Stati europei di mettere a punto politiche in materia di immigrazione chiare e sostenibili, corredate da appropriate politiche di integrazione (*Racc 1933 approvata con 106 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astensioni – Ris 1754 approvata con 98 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astensioni*).

Protezione dei minori dagli abusi nelle istituzioni: assicurare la piena protezione alle vittime (Doc 12358) rel Ruprecht, Germania, SOC.(5/10PM) L'Assemblea ha richiesto misure più radicali per rendere piena giustizia alle vittime degli abusi commessi in passato e l'adozione di azioni più decise da parte degli Stati. Il **deputato Volontè** ha sottolineato come la sua **dissenting opinion** sia servita per allargare l'orizzonte del rapporto rispetto a dati scientificamente approvati da organismi internazionali laici. Non servono polemiche, ma lo sforzo di lavorare per una soluzione condivisa per la ratifica e l'inserimento dei dati della Convenzione di Lanzarote nelle legislazioni nazionali, in particolare per quanto riguarda i casi di prescrizione (*Racc 1934 approvata all'unanimità*).

Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Ucraina (Doc 12357) co-rel Reps, Estonia, ALDE e Wohlwend, Germania, PPE. (5/10PM) L'Assemblea si è congratulata vivamente con la volontà politica mostrata dalle nuove istituzioni ucraine di attuare ambiziose riforme; perché queste abbiano successo è necessario però un ampio consenso politico e dell'opinione pubblica (*Ris 1755 approvata con 102 voti favorevoli ed 1 contrario e 6 astensioni*).

Necessità di evitare sovrapposizioni tra il lavoro del CdE e l'Agenzia dei diritti fondamentali dell'Ue (Doc 12272) rel Cilevics, Lettonia, SOC. (5/10PM) – la risoluzione approvata l'Assemblea ha chiesto agli Stati misure adeguate per evitare sovrapposizioni tra il lavoro del CdE e l'Agenzia; il rischio maggiore è che si possano creare divergenze interpretative nel campo dei diritti umani e sui modi di tutela. (*Ris 1756 approvata con 40 voti favorevoli e 4 astensioni – Racc 1935 approvata con 40 voti favorevoli, 1 contrario e 6 astensioni*).

Diritti umani e business (Doc 12361) rel Haibach, Germania, PPE – (6/10AM) il senatore **Giaretta** ha sottolineato che la globalizzazione offre una grande opportunità per una più ampia applicazione dei diritti umani, maggiori opportunità di lavoro e di crescita culturale e della ricchezza delle famiglie; al tempo stesso, però, pone con forza l'esigenza di regole giuridiche anche sovranazionali ed una più matura considerazione culturale prima che giuridica della responsabilità di impresa. Il **senatore Santini** ha evidenziato che le violazioni non avvengono solo lontano dall'Europa, ma anche nella nostra cosiddetta società civile. Occorre il coinvolgimento dei governi e degli apparati giudiziari per sanzioni esemplari, chiare e diffuse in tutto il territorio europeo. (*Ris 1757 approvata con 91 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astensioni - Racc 1936 approvata con 97 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astensioni*).

Le attività dell'OCSE nel 2009-2010 (Doc 12340) rel Moscoso del Prado, Spagna, SOC (6/10AM) – Nel dibattito è intervenuto anche **Gurria, Segretario Generale dell'Organizzazione**. Il deputato **Volontè**, relatore per il parere della Commissione affari sociali, ha posto in evidenza tre questioni fondamentali per gli effetti sulla vita di ogni cittadino e in qualche modo anche sui diritti umani e il CdE: l'economia deve essere socialmente responsabile; occorre un grande sforzo per combattere la disoccupazione ed un patto di solidarietà tra le generazioni; e, infine, l'accesso alla sanità pubblica deve essere equo. Il **sen Giaretta** ha sottolineato che alla grave crisi dell'economia mondiale si è risposto ricercando maggiore cooperazione nel nuovo direttorio del G20. Sono già emerse le prime difficoltà, ma la strada resta obbligata: le difficoltà si superano incrementando e rafforzando la cooperazione internazionale e completando la riforma delle istituzioni finanziarie. In questo quadro l'OCSE conserva un ruolo molto importante. Per il **deputato Galati** i sistemi produttivi degli Stati membri mostrano una ripresa più forte del previsto, ma al tempo stesso una crescita lenta. Dalla crisi bisogna trarre una lezione ed identificare una linea comune per migliorare la *governance globale*, basata sulla cooperazione tra paesi sviluppati e le economie emergenti. L'Italia si è dotata, dopo anni di inerzia, di una nuova politica energetica, in cui particolare riguardo hanno le energie rinnovabili, soprattutto l'energia solare. (Ris 1758 approvata per alzata di mano).

Le attività della BERS nel 2009: facilitare l'integrazione economica in Europa (Doc 12349), rel Naghdalyan, Armenia, ADLE (6/10PM) – Nel dibattito è intervenuto anche **Jan Fischer, vice presidente della BERS**, per il quale la ripresa dalla crisi finanziaria è ancora lenta, lunga ed incerta; l'Europa emergente necessita di un nuovo programma di crescita in grado di dar vita ad uno sviluppo più stabile e sostenibile (Ris 1759 approvata all'unanimità).

Strategia, governance e funzionamento della Banca di sviluppo del CdE (Doc 12352), rel Elzinga, Paesi Bassi, GUE- (6/10/PM) Nel dibattito è intervenuto anche Apolonio Ruiz **Ligero**, vice governatore della Banca. L'on **Galati** ha sollecitato una risposta su due questioni, una organizzativa ed una di strategia. Nel richiamare le dimissioni per protesta del danese Kolte, ha sottolineato l'esigenza di maggiore trasparenza e collegialità, maggiore dialogo e informazioni, soprattutto in vista di una richiesta di aumento di capitale. Per quanto riguarda la strategia, ha sottolineato l'esigenza di una particolare attenzione verso i Paesi Euromed, di una attività di co-finanziamento per puntare allo sviluppo ed alla pacificazione. L'on **Rigoni** ha sottolineato con favore l'esigenza di riforma posta dal rapporto. Le attività della Banca devono essere incrementate trovando il giusto compromesso tra la capacità di erogare e gli obblighi della gestione del rischio. Indispensabile il dialogo e la cooperazione con l'Assemblea ed il Comitato dei ministri, così come il richiamo alla trasparenza ed alla responsabilità. In **replica Ligero** ha affermato che la presenza del Governatore non è legata al tentativo di ottenere risorse dal mercato; la presenza è stata decisa collegialmente dal comitato di organizzazione e coordinamento; non può rispondere circa le dimissioni di Kolte, il precedente presidente del *governing board*, questione che coinvolge non solo il management ma anche gli organi della Banca. (Racc 1937 approvata con 36 voti favorevoli ed 1 astensione).

Garantire il diritto alla scolarizzazione dei bambini malati o handicappati (doc 12262) rel Ayva, Turchia, PPE – (7/10/PM) nel dibattito è intervenuta **Hayrunnisa Gul**, madrina della campagna “**L'educazione supera gli ostacoli**” in Turchia. L'on. **Farina** ha osservato che in Italia sia la pratica sia la legislazione in materia sono eccellenti. In questo campo è importantissimo il principio di sussidiarietà e, infine, l'inclusività deve essere fatta valere anche prima della nascita, impedendo davvero l'eugenetica. Il documento approvato raccomanda misure le più inclusive possibili per i minori disabili ed una istruzione al pari degli altri studenti (Ris 1761 e Racc 1938 approvate all'unanimità).

Minori privati delle cure parentali: necessità di agire d'urgenza (doc 12345) rel Omzigt, Paesi Bassi, PPE – (7/10/PM) (Ris 1762 approvata all'unanimità, Racc 1939 approvata con 63 voti favorevoli e 2 astensioni).

L'accesso delle donne alle cure mediche legali: il problema di un uso non regolato all'obiezione di coscienza (Doc 12347), rel McCafferty, Regno Unito, SOC (7/10/PM).

Secondo il **relatore**, l'assenza di un quadro normativo adeguato in materia di obiezione di coscienza relativamente all'aborto può influenzare negativamente la vita di molte donne. L'obiezione deve riguardare solo le persone e mai le istituzioni.

L'on **Circene**, Lituania, PPE ha sottolineato le alte percentuali dell'obiezione di coscienza in Italia; il fenomeno dovrebbe essere strettamente limitato. L'on **Volontè** ha annunciato la presentazione da parte del gruppo del PPE di numerosi emendamenti che, se accolti, cambierebbero il senso del rapporto, che è carente sotto molteplici punti di vista e come tale inaccettabile. L'on **Farina** ha osservato che nel rapporto e nel progetto di risoluzione ci si dice preoccupati della crescita dell'obiezione di coscienza, come se fosse una malattia e non la libera espressione di dissenso per ragioni di coscienza rispetto ad una legge che si considera nociva per il bene

comune.

Numerosi emendamenti sono stati approvati alla risoluzione; in particolare è stato cancellato il punto 1 e sostituito con l'affermazione che "nessuno può essere obbligato o discriminato in alcun modo per l'obiezione di coscienza" ; ed è stato eliminato il riferimento alle istituzioni pubbliche o statali tra i destinatari delle norme precedentemente previsti nel progetto di risoluzione. Ugualmente è stato eliminato il termine "imporre" riferito agli operatori sanitari e da alcuni ritenuto improprio.

(La risoluzione 1763 è stata quindi approvata con 56 voti a favore, 51 contrari e 4 astensioni – La raccomandazione è stata respinta con 51 voti favorevoli, 56 contrari e 3 astensioni). Gli on **Wilshire, UK, EDG e Volontè** hanno ringraziato il Presidente per la conduzione della seduta.

Procedure di selezione a livello nazionale dei candidati al posto di giudici della Corte Europea dei diritti dell'Uomo (doc 12391) rel Wohlwend, Liechtenstein, PPE (8/10AM) (ris approvata con 40 voti favorevoli e 13 contrari).

Domande di asilo legate al genere (doc 12350) rel Zernovski ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, ALDE – (8/10AM) (ris 1765 e racc 1940 approvate con 48 voti favorevoli ed 1 astensione).

Lo sviluppo del potenziale socio-economico della regione del mar Baltico (doc 12264) rel Kaikkonen, Finlandia, ALDE – (8/10AM) (ris 1766 approvata con 27 voti favorevoli ed 1 astensione).

L'Assemblea ha inoltre svolto un dibattito con procedura d'urgenza

La recente crescita dei discorsi sulla sicurezza nazionale: il caso dei rom (doc 12386) (7/10AM). Nel presentare il proprio rapporto all'Assemblea, il **relatore Brasseur**, Lussemburgo ADLE, ha richiamato l'attenzione sulla retorica della sicurezza, utilizzata dai responsabili politici di numerosi Stati membri. Non si può accettare che alcuna comunità sia associata alla delinquenza e ai traffici criminali, né si possono spostare le persone come se fossero pedine su una scacchiera. Nel dibattito, in cui sono intervenuti anche **Maud de Boer-Buquicchio**, **vice segretario generale del CdE** e il **commissario per i diritti umani, Hammerberg** si è ribadito che occorre evitare ogni generalizzazione; occorre distinguere nettamente tra gli individui che hanno commesso infrazioni e interi gruppi di persone, come i rom, e qualsiasi altra minoranza o gruppo di migranti. Anche i media in questo contesto hanno una responsabilità particolare e dovrebbero astenersi da dichiarazioni che potrebbero essere intese come un discorso di odio o come affermazioni tali da fomentare l'odio razziale, la xenofobia o alte forme di discriminazione basate sull'intolleranza.

Il **sen Marcenaro** ha sottolineato che i rom non sono una minoranza nazionale ma europea. Benvenuto il rapporto in esame e benvenuta la riunione di alto livello su questo tema il prossimo 20 ottobre. Si tratta di una sfida che la politica deve affrontare. Occorre combattere l'ignoranza che è alla base del pregiudizio; di qui l'importanza della raccolta di dati statistici etnici, ma con tutte le garanzie necessarie per evitare abusi, come strumento per migliorare l'efficacia delle politiche e dei piani esistenti.

Il **sen Santini** ha sottolineato che, se non è giusto criminalizzare la maggioranza dei rom, non è neppure possibile non evidenziare i troppi comportamenti illegali di molti di loro. Non condivide un giudizio espresso da esponenti dell'OSCE su alcuni episodi verificatisi in Italia. I rom hanno bisogno di comprensione e collaborazione, non della copertura degli errori che commettono. La direttiva 38 del 2004 favorisce la libera circolazione dei cittadini, ma questo non significa una copertura dei reati commessi

(Risoluzione 1760 approvata con 132 voti favorevoli, 8 contrari e 4 astenuti).

La prossima sessione plenaria dell'Assemblea CdE si svolgerà a Strasburgo nel gennaio 2011.